



Roma, 8 maggio 2018

Ing. Onofrio Losito
Direttore per i problemi sociali ed il lavoro
Diocesi di Molfetta - Ruvo di Puglia
Giovinazzo Terlizzi

Egregio Ing. Losito,

Il nostro Segretario Generale, Susanna Camusso, ha ricevuto la sua dello scorso 21 aprile e avendola particolarmente apprezzata mi ha chiesto di inviarLe la risposta scritta.

Sono Tania Scacchetti, componente della Segreteria Confederale della CGIL Nazionale, con delega al mercato del lavoro.

La vostra campagna per il diritto alla disconnessione fuori dall'orario di lavoro è particolarmente apprezzabile per due ragioni.

La prima è relativa al fatto che si propone una riflessione giusta e doverosa sul diritto dei lavoratori alla disconnessione, diritto non solo riferibile ad un lavoro regolato e dignitoso, ma anche al diritto al "tempo libero" dal lavoro, da dedicare agli affetti, alla socialità, alla riflessione ed alla cultura. Riflessione assai opportuna in un tempo in cui forti sono le trasformazioni del lavoro, anche per effetto della digitalizzazione ed automazione che rendono meno chiari i vincoli di tempo e di luogo in cui lo stesso viene richiesto ed effettuato.

La seconda ragione sta nella sollecitazione, che fate anche al Sindacato, di agire attraverso la contrattazione collettiva per garantire a tutti i lavoratori, non solo a quelli definiti "agili", tale diritto. E' una sollecitazione importante quella alla contrattazione collettiva, non scontata nell'epoca della esaltazione della disintermediazione in cui si è voluto far passare l'idea che la contrattazione individuale, i cui rapporti di forza sono per natura squilibrati a favore del datore di lavoro, potesse essere uno strumento di maggiore libertà per i lavoratori stessi.

Siamo certamente sensibili a questa Vostra sollecitazione che possiamo dire è oggetto delle riflessioni sul lavoro che cambia a cui abbiamo dedicato nello scorso gennaio la nostra Conferenza di Programma "Buon Lavoro. Governare l'innovazione, contrattare la digitalizzazione" nonché della proposta di legge "Carta dei Diritti Universali del Lavoro" in cui affermiamo il principio per cui una serie di diritti dovrebbe essere riconosciuta a tutti i lavoratori indipendentemente dalla tipologia del loro rapporto di lavoro.

La Contrattazione collettiva, che crediamo utile rilanciare sia a livello nazionale/aziendale che territoriale/sociale è lo strumento con cui come Sindacato Confederale abbiamo non solo a difendere, tutelare e migliorare le condizioni di lavoro e sociali ma anche a modificare la società affermando i valori della dignità del lavoro, della solidarietà, della coesione sociale.

Nel rimanere a disposizione per ulteriori necessità, le porgo cordiali saluti.

p. la Segreteria Confederale
(Tania Scacchetti)